

a bordo del rambaggio granducale

Robert Dudley e il vittorioso San Giovanni Battista

Paola Ircani Menichini

Nella seconda metà del Cinquecento e nella prima metà del Seicento il granducato di Toscana ebbe a disposizione un'importante flotta navale, che affidò all'Ordine Militare dei Cavalieri di Santo Stefano e che navigò nel Mediterraneo compiendo comuni scambi commerciali con i porti rivieraschi, cioè sbarcando prodotti tessili delle fabbriche dello stato, le cosiddette «pannine» e caricando merci da importazione; oppure praticando un'attività non secondaria, ovvero la guerra di corsa (pirateria) contro i navigli o le città costiere ottomane.

Di stanza a Livorno, la flotta era composta da galere, galeoni e da altre navi di diverse dimensioni, in genere armate e affidate a capitani e a equipaggi militari e marinareschi. La ciurma addetta ai remi invece era formata da schiavi che potevano essere turchi catturati durante le battaglie o le incursioni, delinquenti condannati al lavoro forzato (ladri, stupratori e altri) o volontari pagati detti «buonavoglia».

La flotta fu rafforzata nel primo decennio del Seicento dal granduca Ferdinando I che si avvale dell'opera di un inglese, Robert Dudley conte di Warwick (1574-1649), esperto navigatore e matematico. Lasciata l'Inghilterra nel 1605, il Dudley si stabilì a Firenze, convertendosi al cattolicesimo e risposandosi con una connazionale. Importante e fruttuosa fu la sua opera a Livorno e nei cantieri di Pisa, nei quali tra 1607 e 1608 fece costruire degli innovativi vascelli da guerra. Uno di questi fu il galeone o rambaggio San Giovanni Battista, da lui disegnato in «seconda simetria» (le simetrie erano progetti di navi), attrezzato a «vela quadra e remo» e varato il 20 maggio marzo del 1608. Stazzava 600 tonnellate e aveva 64 cannoni.

Altri suoi progetti invece riguardarono galere a vela veloci («galerate»), che pescando poco e stringendo meglio il vento superavano in velocità quelle a remo, ma che in maggior parte furono subito poste in disarmo perché troppo sperimentali per l'epoca. Dudley tuttavia illustrò le sue invenzioni, realizzate o meno, in due opere delle quali la più famosa, vera «summa» di scienza nautica, fu l'*Arcano del mare*, pubblicato a Firenze nel 1646-47¹.

Del rambaggio San Giovanni Battista parlano diversi documenti del Fondo Mediceo del Principato conservato all'Archivio di Stato di Firenze. Uno dei più interessanti è una lettera inviata da Livorno il 15 gennaio 1614², da parte di Alfonso Broccardi. Responsabile dell'allestimento della flotta, il quale si affiancava al governatore Antonio Martelli e all'ammiraglio delle galere, un volterrano di grande intelligenza e coraggio, il



2.

cavaliere di Santo Stefano Iacopo Inghirami.

Nel documento il Broccardi riporta la composizione dell'equipaggio per compiti e responsabilità. Il rambaggio dunque ospitava un pilota³, un compagno di pilota, un nocchiero⁴, un compagno di nocchiero, un guardiano⁵, un compagno di guardiano, 8 consiglieri, 2 calafati⁶, un aiutante di calafato, 2 maestri d'asce, un aiutante di maestro d'asce, due bottari⁷, uno scrivano almeno, un fisico⁸, 2 barbieri, un cappellano, un pennese⁹, un aiutante di pennese, 3 scalchi¹⁰ con due altri uomini, un aguzzino¹¹, un sotto aguzzino, 40 bombardieri almeno, 6 aiutanti, 4 capi di guardia, 8 timonieri¹², 90 marinai, 6 mozzi, totale 190 persone. Della ciurma addetta ai remi invece non esiste

1. Il frontespizio dell'*Arcano del mare* di Robert Dudley, incisioni di Anton Francesco Lucini.

2. Robert Dudley, conte di Warwick, 1590, incisione da un ritratto di Nicholas Hilliard, da: [http://en.wikipedia.org/wiki/Robert_Dudley_\(explorer\)](http://en.wikipedia.org/wiki/Robert_Dudley_(explorer)).

3. L'autore dell'incisione è F. Zucchi (1692-1764)

4. Vessillo di Ali Pascià catturato durante la battaglia di Lepanto (1571), Pisa, chiesa dei Cavalieri di Santo Stefano.

5. Un disegno dell'*Arcano del mare*, da: www.stgeorges-windsor.org, fotografo Doug Harding; copyright: The Dean and Canons of Windsor

6. Il San Giovanni Battista, in versione modellino.



1.

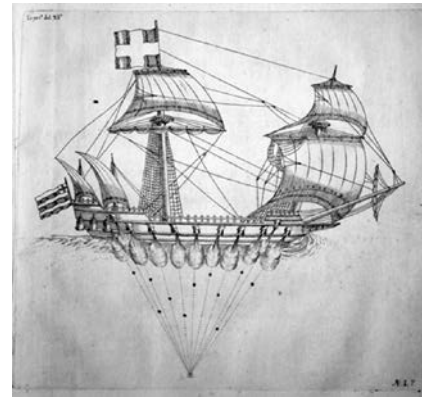


documento che ne riporti i compiti o la disposizione.

L'11 ottobre 1608 il San Giovanni Battista assieme ad altri due galeoni (compreso il non meno celebre Livorno), più tre navi e due bertoni¹³, comandati tutti dal cavaliere Guglielmo Guadagni di Beauregard, ingaggiò una epica battaglia contro gli ottomani nello specchio di mare tra Capo Celidonio e Rodi nel mar Mediterraneo. Nonostante l'inferiorità numerica le otto navi piombarono addosso a una carovana turca composta di 42 vascelli, tra i quali quattro galeoni, 22 germe¹⁴

di grande tonnellaggio e caramussali¹⁵ di buona qualità. I galeoni e le germe erano armati di artiglierie e si difesero, ma le navi granducali coraggiosamente sostennero la lunga battaglia che terminò con il riuscito arrembaggio da parte dei marinai toscani. Il successo del San Giovanni Battista e della piccola squadra fruttò un bottino di circa un milione di ducati, su stima dello stesso Ferdinando I, e fu annoverato tra le imprese più famose delle guerre corsare, tanto da essere disegnato, su riferimenti del Guadagni e di altri, anche dal Dudley in un suo

volume manoscritto oggi conservato al British Museum di Londra.



6.



4.



5.

Note

¹ Notizie sul San Giovanni Battista in G. Guarnieri, *I Cavalieri di Santo Stefano*, Pisa 1966; C. Ciano, *I primi Medici e il mare*, Pisa 1984.

² Archivio di Stato di Firenze, «Mediceo del Principato», 1316, c. 354.

³ piloto = timoniere, navigatore esperto nella conoscenza dei fondali. Calcolava e tracciava la rotta e sorvegliava che la nave procedesse correttamente.

⁴ nocchiero = preposto alla direzione e alla manovra della nave, simile all'ufficiale di vascello o meglio di rotta.

⁵ guardiano = custode della nave.

⁶ calafato = operaio che con catrame, stoppa e altro rende impermeabile all'acqua il fasciame di legno.

⁷ bottaro = fabbricante di botti.

⁸ fisico = medico.

⁹ pennese = marinaio di prua addetto alla custodia del materiale di riserva di bordo, in particolare delle vettovaglie per la ciurma.

¹⁰ scalco = addetto a servire e tranciare le vivande.

¹¹ aguzzino = sorvegliante con facoltà di punizione dei condannati ai lavori forzati della galera.

¹² timoniere = addetto alla manovra del timone.

¹³ bertone = bastimento tondo, con tre alberi di vela quadra, e alloggiamenti altissimi a scaglioni rientranti, reggente al mare da 500 a 10000 tonnellate.

¹⁴ germa = larga nave mercantile con quattro vele.

¹⁵ caramussale = vascello turco a tre alberi, slanciato e dotato di coperta e di alto cassero.